

Ascensione: anno C

21 maggio 2023

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Dalla lettera di Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli e sorelle, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Dal Vangelo secondo Matteo

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel

nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Ascensione 21 maggio 2023

Ci stiamo incamminando sempre più rapidamente in questo tempo pasquale verso la pentecoste, alla discesa dello Spirito santo sui discepoli di Gesù, dopo la sua morte la sua resurrezione, e su ciascuno di noi, e sulla nostra comunità e su la Chiesa tutta.

Siamo in un periodo di grande povertà, sentiamo il peso e il tormento di una guerra che non sembra mai finire e che semina morti, e morti, su un fronte e sull'altro, e il nostro sembra giorno dopo giorno un paese chiuso su se stesso, timoroso di aprirsi a coloro che superano i mari e che affrontano il pericolo di morire nella traversata per poter vivere una vita meno aspra, un paese, che nel complesso chiude i propri orizzonti, idoleggiando una patria chiusa nei propri egoismi, nella grettezza e nella chiusura del proprio paese su se stesso.

Abbiamo bisogno dunque dello Spirito santo che renda larghi i nostri orizzonti, che dia coraggio ai nostri cuori ne abbiamo bisogno come di pane che ci nutra, che ci renda più saldi e più capaci di guardare oltre il muro di casa, verso gli spazi aperti al mondo tutto come ci ha insegnato il Signore .

Le letture ci sostengono e ci aiutano a comprendere il significato di questa festività dell'ascensione e del senso profondo che rappresenti nel nostro cammino spirituale. Ci fa molto pensare infatti la pagina degli Atti degli apostoli in cui l'evangelista Luca ci riporta come Gesù vivo si mostrasse ai suoi discepoli e con loro parlasse delle cose riguardanti il regno di Dio, mentre essi gli posero una domanda che ci lascia perplessi- *Quale sarà il tempo* – gli chiedono infatti - *in cui ricostituirai il regno d'Israele* ? Il loro pensiero sembrerebbe ancorato dunque ancora alle attese del popolo ebraico, di una rinascita politica d'Israele quale animava il movimento dei zeloti. E non a caso Gesù ordina loro dunque di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere la promessa che il Signore aveva loro fatto, che sarebbero stati battezzati in Spirito Santo. Lo Spirito Santo è, infatti, lo Spirito di Gesù che vivrà

in loro, che li animerà e che li illuminerà nel loro cammino e il Signore afferma che i discepoli saranno testimoni di lui a Gerusalemme in tutta la Giudea e la Samaria fino ai confini della terra.

E' ancora negli Atti che si parla dell'ascensione del Signore che i discepoli non riescono più a vedere perché una nube – presenza manifesta del mondo di Dio- lo sottrae al loro sguardo e mentre essi fissano il cielo due uomini in bianche vesti annunciano loro che Gesù che è stato assunto in cielo e che ritornerà allo stesso modo in cui loro lo hanno visto andare in cielo.

Nel passo del Vangelo di Matteo – l'altra essenziale fonte per comprendere meglio il senso dell'ascensione del Signore -si parla molto brevemente ancora dei discepoli che giunti in Galilea sul monte che Gesù aveva loro indicato quando lo videro si prostrarono di fronte al Signore che affermò come Egli abbia ricevuto dal Padre ogni potere in cielo e sulla terra e indica loro la missione di fare discepoli in tutti i popoli e di battezzarli nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Li rassicura infine affermando che egli – il Signore sarà con loro – anche con noi dunque - tutti i giorni fino alla fine del mondo

Giustamente viene rilevato da un sapiente commentatore come la festività dell'Ascensione segni il momento in cui Gesù se ne va dal mondo, ascenda al Padre e come l'ascensione inauguri dunque la presenza invisibile del Cristo, che farà sì ritorno ma solo alla fine del mondo

Un salmo molto bello che purtroppo non viene ricordato per questa domenica – il salmo 83- dice che Dio ha deposto nel nostro cuore il desiderio di ascendere, di salire a più ampie altezze. *Ascensiones in corde suo disposuit* – dice il versetto in latino.

È questo il cammino che ognuno di noi deve compiere nella vita. Tutto il cammino della nostra vita è, infatti, un'ascensione, un cercare più vasti orizzonti, coltivare il nostro spirito per vivere come il Signore ci ha insegnato con la sua vita e con la sua parola,

Ascendere in Dio e discendere tra gli uomini portandovi il respiro di Dio sono due momenti fondamentali di Gesù nostro maestro, come di ognuno di noi: un momento non può fare a meno dell'altro.

È nella realtà in cui viviamo, infatti, che dobbiamo portare il respiro di Dio, è con questa realtà che dobbiamo misurarci, è qui in questa realtà che possiamo, che dobbiamo portare il seme che Dio ha seminato in noi, è qui che dobbiamo cercare di costruire un mondo secondo la misura che Dio ha voluto e che Gesù ci ha mostrato, che ci ha rivelato..

Ascendere vuol dire essere consapevoli che Dio è amore – amore per ciascuno di noi, e per ogni uomo, - e che dobbiamo perciò resistere alle mille paure che ci opprimono: paura dell'insicurezza, paura della povertà, della malattia, paura della stessa morte, ponendo la fiducia in Dio che ci sosterrà e che ci darà forza e vita. Il Signore nell'ascendere al Padre, nel sottrarsi alla visibilità del suo volto, ci promette infatti che Egli sarà sempre con noi. **E' una promessa pacificante, che ci dà forza e slancio nei momenti di ansietà, di timore.**

La lettera agli Efesini che abbiamo letto ci dice che i nostri occhi illuminati potranno comprendere a quale speranza Dio ci ha chiamati e quale tesoro di gloria, di gioia, racchiude la sua eredità tra i santi.

Pur se i nostri occhi non sono sempre così pieni di luce, portiamo però in noi questa speranza di una gioia piena che non ci sarà tolta e di essere una cosa sola con Dio.

Che lo Spirito ci dia di corrispondere a questa legge di ascensione che Dio ha posto in noi.